

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

200^a SEDUTA

MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE 2010

Presidenza del Vice Presidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	4
Governo regionale	
(Comunicazione di trasmissione di decreti presidenziali)	5
(Rinvio delle Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia).....	9
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Comunicazione di ritiro di firma)	4
Missioni	
(Comunicazione).....	3
Mozioni	
(Determinazione della data di discussione)	9
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	10, 11
VINCIULLO (PDL).....	10
RINALDI (PD).....	11
BENINATI (PDL)	11

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 831 dell'onorevole Falcone.....	13
numero 834 degli onorevoli Vinciullo, Pogliese.....	15
numero 911 dell'onorevole Marrocco	17
numero 915 dell'onorevole Gucciardi	17
numero 987 dell'onorevole Vinciullo	19
numero 1154 degli onorevoli Di Guardo, Panepinto.....	19
numero 1265 degli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Laccoto, Galvagno	21
numero 1266 dell'onorevole Gucciardi	21

La seduta è aperta alle ore 16.21

PARLAVECCHIO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che in sono in missione gli onorevoli:

- Caronia, Cordaro e Marziano il 29 settembre 2010;
- Ardizzone dal 29 al 30 settembre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 831 - Notizie sui corsi biennali di specializzazione per il sostegno tenuti dall'istituto 'Walden' di Belpasso (CT).

Firmatario: Falcone Marco

Con nota prot. n. 2939 del 23 novembre 2009 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali. Con nota prot. n. 1055/In.15 del 14 giugno 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione (Modifica competenze sensi l.r. n. 19 del 2008 e relativo Regolamento di attuazione). Nel corso della seduta n. 195 del 14 settembre 2010, per accordo tra le parti, è rimasto stabilito che all'interrogazione venisse fornita risposta scritta. (V. resoconto stenografico seduta n. 195 del 14 settembre 2010).

N. 834 - Iniziative atte ad impedire il mantenimento di una pluriclasse nella scuola media di Pedagoggi, frazione montana di Carlentini (SR).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore

Con nota prot. n. 3026 del 2 dicembre 2009 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali. Con nota prot. n. 1056/In.15 del 14 giugno 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione (Modifica competenze sensi l.r. n. 19 del 2008 e relativo Regolamento di attuazione). Nel corso della seduta n. 195 del 14 settembre 2010, per accordo tra le parti, è rimasto stabilito che all'interrogazione venisse fornita risposta scritta. (V. resoconto stenografico seduta n. 195 del 14 settembre 2010).

N. 911 - Misure per impedire il trasferimento del corso di laurea in ostetricia del polo universitario di Trapani a Palermo.

Firmatario: Marrocco Livio

Con nota prot. 146 dell'8 febbraio 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

N. 915 - Revoca del decreto del rettore dell'Università degli studi di Palermo che dispone il trasferimento del corso di laurea in ostetricia dalla sede di Trapani a quella di Palermo.

Firmatario: Gucciardi Baldassare

Con nota prot. 149 dell'8 febbraio 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

N. 987 - Iniziative a livello nazionale per la rimodulazione del progetto pilota sull'educazione motoria promosso dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed indirizzato alle scuole primarie.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Con nota prot. 505 del 26 marzo 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione. Nel corso della seduta n. 195 del 14 settembre 2010, per accordo tra le parti, è rimasto stabilito che all'interrogazione venisse fornita risposta scritta. (V. resoconto stenografico seduta n. 195 del 14 settembre 2010).

N. 1154 - Interventi presso il Governo nazionale perchè venga mantenuto l'attuale assetto dell'istruzione tecnica nautica.

Firmatari: Di Guardo Antonino; Panepinto Giovanni

Con nota prot. 1066 del 14 giugno 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

N. 1265 - Interventi urgenti a sostegno dei percorsi di istruzione e formazione per l'anno scolastico 2010/2011.

Firmatari: Gucciardi Baldassare; Barbagallo Giovanni; Laccoto Giuseppe; Galvagno Michele

N. 1266 - Iniziative urgenti per consentire il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2010-2011.

Firmatario: Gucciardi Baldassare.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Norme per la pianificazione delle grandi strutture di vendita in Sicilia (n. 612)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole De Benedictis in data 28 settembre 2010

Interventi per la valorizzazione del quartiere di Santa Lucia, del Foro siracusano e del Borgo di S. Antonio a Siracusa (n. 613)

- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Marziano in data 28 settembre 2010.

Comunicazione di ritiro di firma da interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 21 settembre 2010, pervenuta il 28 settembre successivo e protocollata al n. 7667/AulaPG del 29 settembre 2010, l'onorevole Di Benedetto ha

dichiarato di ritirare la propria firma dall'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 1287 'Opportune iniziative allo scopo di garantire il giusto sostegno all'Istituto regionale siciliano Fernando Santi'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di decreti presidenziali

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura dei decreti presidenziali n. 533/Area 1^/S.G. e n. 534/Area 1^/S.G. del 23 settembre 2010, trasmessi con nota prot. n. 6523/C1-22 del 24 settembre successivo della Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuti il 28 settembre 2010 e protocollati al n. 7666/AulaPG del 29 settembre 2010, aventi rispettivamente ad oggetto:

“Revoca di Assessori regionali. Assunzione temporanea di funzioni assessoriali da parte del Presidente della Regione. Preposizione temporanea ad interim dell'avvocato Gaetano Armao all'Assessorato Economia”;

“Delega all'avvocato Gaetano Armao alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della Programmazione della Presidenza della Regione”.

«D.P. n. 533/Area 1^/S.G.»

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. F) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e sue successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/El.Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II, soprattutto con riferimento a quelle, quali l'art. 4 e l'art. 8 che rimodulato l'apparato ordinamentale ed organizzativo della Regione Siciliana in termini di nuova individuazione e di competenze dei rami dell'Amministrazione regionale e dei Dipartimenti regionali;

VISTO il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. 16 dicembre 2008, n. 19 recante “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 59, parte I, del 21 dicembre 2009;

VISTO il decreto presidenziale n. 504/Area 1^/S.G. del 29 dicembre 2009 di nomina degli Assessori regionali che ha rinviato a successivo provvedimento la preposizione ai rami di Amministrazione regionale secondo l’assetto delineato dalle disposizioni di cui al Titolo II della legge regionale 19/2008;

VISTO il decreto presidenziale n. 506/Area 1^/S.G. del 31 dicembre 2009 di preposizione di due Assessori regionali rispettivamente all’Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ed all’Assessorato regionale della salute, con contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione Siciliana delle funzioni assessoriali dei restanti rami dell’Amministrazione regionale, secondo l’assetto delineato dal Titolo II della l.r. 19/08;

VISTO il decreto presidenziale n. 370/Area 1^/S.G. del 28 giugno 2010 di rimodulazione dell’assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla GURS, parte I, n. 31 del 9 luglio 2010;

VISTO il decreto presidenziale n. 1/Area 1^/S.G. dell’11 gennaio 2010 di preposizione ai singoli Assessorati regionali di cui agli artt. 4 e 8 del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 degli Assessori regionali nominati con il sopra citato D.P. n. 504/2009;

CONSIDERATO che 6 (sei) Assessori regionali in carica ed in particolare:

On.le Giambattista Bufardecì – Assessore regionale delle risorse agricole ed alimentari

On.le Michele Cimino – Assessore regionale dell’economia

On.le Roberto Di Mauro – Assessore regionale del territorio e dell’ambiente

On.le Luigi Gentile – Assessore regionale delle infrastrutture e della mobilità

On.le Nicola Leanza – Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

On.le Antonino Strano – Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi, dimissioni accolte da cui ne conseguono le rispettive revoche;

RITENUTO pertanto, al fine di garantire continuità nell’esercizio delle funzioni politico-amministrative, che il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni assessoriali dei seguenti rami dell’Amministrazione regionale:

Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari;

Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente;

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

RITENUTO altresì di dover procedere alla temporanea preposizione ad interim dell’Assessore regionale dei beni culturali e dell’identità siciliana Avv. Gaetano Armao all’Assessorato regionale dell’Economia al fine di assicurare la necessaria continuità dell’esercizio delle funzioni politico-amministrative proprie del predetto ramo di Amministrazione;

DECRETA

Art. 1

1. Per le motivazioni di cui in premessa i seguenti Assessori regionali già nominati con D.P. n. 504 del 29/12/2009 e preposti ai rami dell'Amministrazione a fianco indicati di cui al D.P. n. 1 dell'11/01/2010 sono revocati:

On.le Giambattista Bufardecì – Assessore regionale delle risorse agricole ed alimentari

On.le Michele Cimino – Assessore regionale dell'economia

On.le Roberto Di Mauro – Assessore regionale del territorio e dell'ambiente

On.le Luigi Gentile – Assessore regionale delle infrastrutture e della mobilità

On.le Nicola Leanza – Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

On.le Antonino Strano – Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo

Art. 2

1. Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni assessoriali dei seguenti rami dell'Amministrazione regionale:

Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari;

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

2. L'Assessore regionale Avv. Gaetano Armao è preposto temporaneamente ad interim all'Assessorato regionale dell'economia al fine di assicurare la necessaria continuità dell'esercizio delle funzioni politico-amministrative proprie del predetto ramo di Amministrazione.

3. Le assunzioni temporanee di cui al superiore comma 1 nonché la preposizione ad interim di cui al comma 2 del presente articolo cessano all'atto delle assegnazioni delle relative deleghe ad Assessori regionali.

Art. 3

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 23 settembre 2010

IL PRESIDENTE
(On.le Raffaele Lombardo)»

«D.P. n. 534 Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e sue successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II, soprattutto con riferimento a quelle, quali l'art. 4 e l'art. 8 che rimodulato l'apparato ordinamentale ed organizzativo della Regione Siciliana in termini di nuova individuazione e di competenze dei rami dell'Amministrazione regionale e dei Dipartimenti regionali;

VISTO il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. 16 dicembre 2008, n. 19 recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 59, parte I, del 21 dicembre 2009;

VISTO il decreto presidenziale n. 370/Area 1^/S.G. del 28 giugno 2010 di rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla GURS, parte I, n. 31 del 9 luglio 2010;

VISTO il decreto presidenziale n. 533/Area 1^ del 23 settembre 2010 con il quale, tra l'altro, l'Avv. Gaetano Armao è stato preposto, temporaneamente ad interim, all'Assessorato regionale dell'economia;

CONSIDERATO che, così come espressamente previsto nel citato D.P. n. 12/2009 art. 2, terzo periodo, il Presidente della Regione può delegare agli Assessori regionali, in coerenza con le rispettive attribuzioni, la trattazione di singoli affari o di blocchi di materie attribuiti ai Dipartimenti regionali della protezione civile, della programmazione ed al Dipartimento regionale di Bruxelles e degli affari extraregionali;

RITENUTO di voler esercitare la facoltà rimessa al Presidente della Regione di cui al precedente considerato, delegando il Presidente medesimo all'Assessore regionale per l'economia - in coerenza con le attribuzioni proprie di quest'ultimo specie in materia di coordinamento della finanza pubblica e documenti contabili e finanziari, nonché di programmazione economico-finanziaria - la trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione, individuati per blocchi di materie equivalenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie di tale Dipartimento nel rispetto dell'assetto stabilito con D.P.Reg. n. 370/2010;

DECRETA

Art. 1

1. L'avvocato Gaetano Armao, preposto temporaneamente ad interim con D.P.Reg. n. 533/Area 1^ del 23 settembre 2010 dell'Assessorato regionale dell'economia, in coerenza con le attribuzioni proprie dell'Assessorato ed ai sensi dell'articolo 2, terzo periodo, del decreto presidenziale regolamentare 5 dicembre 2009, n. 12, è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione, individuati per blocchi di materie corrispondenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie indicate nel D.P.Reg. 28 giugno 2010, n. 370.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 23 settembre 2010

IL PRESIDENTE
(On.le Raffaele Lombardo)»

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

N. 216 - Immediata attivazione dei posti in deroga richiesti dall'Ufficio scolastico provinciale di Messina, degli onorevoli Rinaldi, Picciolo, Laccoto, Ardizzone, Panarello, Beninati, Buzzanca, De Luca e Corona
presentata il 21 settembre 2010

N. 217 - Campagna a sostegno della vita - Contro la lapidazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani, degli onorevoli Pogliese, Buzzanca, Caputo, Falcone e Vinciullo
presentata il 22 settembre 2010

N. 218 - Iniziative atte a inserire la Sicilia negli accordi bilaterali tra Italia e Libia, degli onorevoli Adamo, Marrocco, Greco e Aricò
presentata il 23 settembre 2010.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Rinvio delle comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, relativamente al III punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia, do lettura della nota del 29 settembre 2010, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, con cui il capogruppo dell'UDC, onorevole Maira, chiede, per motivi istituzionali e politici il rinvio alla prossima seduta d'Aula del dibattito sulla crisi occupazionale, dibattito dallo stesso richiesto:

«*Ill. mo Presidente*

come già annunciato la maggior parte dei deputati del Gruppo parlamentare da me presieduto, per motivi istituzionali e politici oggi non potrà essere presente in Aula ivi compreso il Presidente della Commissione lavoro onorevole Fausto Fagone.

Le chiedo, dunque, di voler rinviare alla prossima seduta d'Aula il dibattito sulla crisi occupazionale, anche perché la richiesta è stata avanzata da me».

Onorevoli colleghi, la Presidenza ha avvertito il Governo in merito alla lettera testé comunicata. Pertanto, nel ringraziare l'assessore Centorrino per essere presente in Aula, accolgo la richiesta dell'onorevole Maira.

VINCIULLO. Non sono d'accordo con tale rinvio in quanto il 12 ottobre le lezioni saranno già iniziate e noi non saremo più nelle condizioni di cambiare nulla!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, è prassi costante di questo Parlamento che, quando un intero gruppo parlamentare, un'intera formazione politica, chiede il rinvio della trattazione di un argomento in quanto è impossibilitato ad essere presente per altri impegni politici, si accolga la richiesta di rinvio. Oltretutto, in questo caso, l'argomento all'ordine del giorno era stato sollevato da quella stessa formazione politica che ne chiede il rinvio. Ed essendo impegnato nella stessa riunione politica anche il presidente della Commissione Cultura, la Presidenza accorda il rinvio, come prassi costante di questo Parlamento.

Mi rendo conto delle sue ragioni, ma la decisione è questa.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, può parlare sull'ordine dei lavori ma non può sollevare il dibattito, onorevole Vinciullo, perché questa Presidenza ha deciso di accogliere la richiesta di rinvio - ripeto, come prassi consolidata -. Peraltro, avevamo avvertito sia i capigruppo che il Governo che c'era questa richiesta e che l'orientamento della Presidenza fosse di rispetto della prassi. Se vuole, le do la parola, onorevole Vinciullo, ma non pensate di aprire un dibattito perché lo interrompo all'istante in quanto la decisione è stata in tal senso presa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Grazie, signor Presidente dell'occasione che mi dà di poter esprimere la mia idea.

Premesso che i deputati non sono stati assolutamente informati che oggi pomeriggio non ci sarebbe stata seduta, però *nulla quaestio* sull'argomento.

Il problema è diverso. Lei sa meglio di me che la prossima settimana noi non potremo tenere aula, perché mi pare di ricordare che l'aula è chiusa, e quindi nella migliore ipotesi il dibattito sulla pubblica istruzione e quindi sul problema che riguarda tre categorie, i ragazzi diversamente abili ...

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la interrompo subito perché se abbiamo stabilito che in virtù di ciò che ho annunciato prima rinviando l'Aula, se poi dobbiamo aprire il dibattito ...

VINCIULLO. No, ma il problema di fondo è questo. E' per dire che comunque, non varrà nulla la mia opinione, ma data la situazione drammatica che sta vivendo il mondo della scuola credo che oggi si doveva tenere seduta.

Grazie, signor Presidente.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ribadisco l'invito anche a lei, onorevole Rinaldi, di attenersi all'ordine dei lavori per i motivi che ho già esposto.

RINALDI. Signor Presidente, mi attengo, così come ha detto lei, alla consuetudine. Pur tuttavia, le vorrei chiedere la seguente cosa. Siccome ho presentato un ordine del giorno su una questione particolare che riguarda gli insegnanti di sostegno delle scuole di Messina, le chiedo se è possibile discuterla visto che alcuni deputati ci sono e che l'argomento è un interesse preminente nel momento che la scuola è iniziata. Questo problema cui mi riferisco è un problema urgente che avevamo già sottolineato. Le chiedo una tale possibilità anche perché rimandarne la discussione di quindici giorni significa non potere risolvere il problema in quanto non ci sarà più nulla da fare.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, lei sa che non possiamo mettere in votazione un ordine del giorno se non c'è una votazione. Violeremmo una prassi regolamentare.

Quando, come in questo caso, c'è una forza politica che presenta una richiesta di dibattito e contestualmente però, vista la situazione politica che stiamo vivendo, è impossibilitata a parteciparvi e chiede il rinvio della trattazione ad un ulteriore momento, pur dispiacendo anche alla Presidenza, si è impossibilitata a decidere diversamente.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, io tratterò altro argomento. Mi rivolgo ad un problema che con l'istruzione non c'entra, ma riguarda una grande opera per la quale sono in corso i lavori preparatori del progetto definitivo, esecutivo. Si tratta del ponte sullo Stretto.

L'intervento che mi accingo a fare, affinché resti traccia del mio operato, è rivolto, signor Presidente, in particolar modo al Presidente della Regione che ultimamente ho visto molto silenzioso sull'esecuzione di questa opera. Come lei ben sa, i lavori che sono stati dati in concessione sono avviati. Vorrei invitarla, signor Presidente, io me ne farò carico perché a breve presenterò una mozione, di chiedere al Presidente della Regione e quindi al Governo di darci notizie in merito, tenuto conto peraltro che questi lavori sono in corso, sono già partiti e visto che la Regione sull'argomento è da molto tempo in assoluto silenzio.

Essendo questa opera, se non ricordo male, una delle priorità del programma vorrei richiamare sull'argomento il Presidente della Regione perché ci dica una parola.

Oggi ricordiamo che paradossalmente il Governatore, un anno e mezzo fa, fece una grande manifestazione nella nostra città a favore del ponte. Buona parte del suo Governo non mi risulta che sia a favore del ponte. In atto, esistono già delle preoccupazioni da parte dei cittadini di Messina e principalmente di professionisti che sono stati esclusi dalla realizzazione del progetto in atto. Sembrerebbe che la società Eurolink non abbia minimamente coinvolto professionalità della Regione e in particolar modo della città di Messina.

Siccome è un tema alquanto delicato, desidero che oggi si sappia che il sottoscritto sull'argomento tornerà a breve con una mozione e chiedo quindi che il Governo ci dica qual è la sua posizione sulla realizzazione del ponte sullo Stretto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Beninati.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 13 ottobre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

XV LEGISLATURA

200ª SEDUTA

29 Settembre 2010

II - Comunicazioni del Governo in ordine alle iniziative avviate per garantire il diritto allo studio e fronteggiare la crisi occupazionale che investe il settore della pubblica istruzione in Sicilia.

La seduta è tolta alle ore 16.47

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Istruzione e formazione professionale»**

FALCONE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

l'istituto 'Walden' di Belpasso (CT) è un centro specializzato per le difficoltà di apprendimento e per l'educazione della persona disabile;

dal 1991 l'istituto Walden si occupa di formazione di docenti specializzati nel campo del sostegno, avendo ottenuto, tra l'altro, dall'Assessorato regionale Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, l'autorizzazione per la gestione di corsi biennali di formazione e specializzazione degli insegnanti di sostegno, giusta DPR n. 970 del 31 ottobre 1975;

considerato che:

nel 1996 l'Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione ha negato all'istituto Walden l'autorizzazione per la gestione di corsi di specializzazione nel comune di Patti (ME), ma contemporaneamente ne ha autorizzato altri in diversi comuni. Lo stesso istituto, ritenendo illegittimo il diniego, ha iniziato un contenzioso legale nei confronti dell'Assessorato;

il TAR, prima, accogliendo il ricorso dell'istituto 'Walden' e, il CGA, dopo, rigettando l'appello presentato dallo stesso Assessorato, hanno invitato quest'ultimo a riesaminare la richiesta di autorizzazione;

l'Assessorato, a questo punto, rilasciava le autorizzazioni del caso, ma il Ministero della pubblica istruzione, con nota 9059 del maggio 2007, comunicava che, essendo cambiata la legislazione in materia di formazione degli insegnanti di sostegno, non avrebbe riconosciuto alcuna validità ai titoli rilasciati da enti diversi dalle università attraverso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (corsi SSIS);

visto che tale stato di cose ha provocato tutta una serie di contenziosi dinanzi alla magistratura amministrativa, in vari gradi di giudizio, con la nomina anche di un commissario ad acta col compito di consentire lo svolgimento dei detti corsi. Successivamente, nonostante l'impugnativa dell'Assessorato Beni culturali, vi è stato un pronunciamento del TAR che ha dichiarato nulla la nota ministeriale in quanto 'la sentenza era giunta prima che intervenisse il mutamento normativo', con la conseguente dichiarazione dello stesso commissario che affermava che 'i corsi si sono svolti regolarmente e gli studenti si sono specializzati'. Alla luce di quanto sopra, alcuni dei corsisti hanno preso servizio, mentre altri sono stati immessi in ruolo;

tenuto conto che il 14 gennaio 2009 veniva depositata l'altra sentenza del CGA (n. 6/09) che ha annullato le precedenti pronunce del TAR, ragion per cui il direttore dell'ufficio scolastico regionale della Sicilia diramava una circolare con la quale invitava tutti i provveditori a non considerare validi i titoli conseguiti dai corsisti che non avessero frequentato i corsi gestiti dalle università attraverso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (corsi SSIS);

preso atto che in data 1 ottobre 2009 il Consiglio di Stato, sez. VI, con ordinanza n. 4916/2009 reg. ord. sosp., accoglieva la domanda cautelare di 30 ricorsisti, specializzati nell'istituto Walden, e ordinava la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti che in primo grado avevano escluso la validità dei titoli conseguiti nello stesso istituto Walden di Belpasso;

per sapere:

se, per quanto di competenza, siano a conoscenza di tutto quanto sopra riportato;

in caso affermativo, se intendano intervenire, nei modi e con i mezzi che riterranno più opportuni, presso il direttore dell'ufficio regionale scolastico, al fine di chiarire, in maniera inequivocabile, che i corsi biennali di specializzazione degli insegnanti di sostegno gestiti dall'istituto 'Walden', sebbene limitati ai 30 ricorsi, hanno validità, in modo tale da inserire gli stessi ricorsi di cui all'ordinanza n. 4916/2009 reg. ord. sosp. nelle varie graduatorie previste dalle leggi vigenti. Ciò, altresì, al fine di evitare ulteriori contenziosi con notevoli aggravii per le parti in causa». (831)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 831, a firma dell'onorevole Falcone, si trasmette copia della relazione trasmessa dal "Servizio Scuola dell'infanzia e dell'istruzione di ogni ordine e grado non statale" prot. n. 1764 del 3 agosto 2010, dalla quale si evince che la materia è di competenza degli organi dello Stato».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

«Si fa riferimento all'interrogazione n. 831 del 28/10/2009, pervenuta all'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale - Servizio Scuola dell'infanzia e dell'istruzione di ogni ordine e grado non statale il 29 luglio 2010, e si espone quanto segue.

La scrivente Amministrazione è a conoscenza di tutto l'iter seguito dai corsi in oggetto, gestiti dall'istituto Walden nel comune di Patti ed autorizzati "nunc ex tunc" dall'allora Assessorato dei Beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione - Dipartimento regionale della pubblica istruzione, nonché dei contenziosi scaturiti dal disconoscimento da parte degli organi dello Stato (vedi U.S.R. e UU.SS.PP., della validità dei titoli conseguiti nei su citati corsi.

Si rappresenta che:

- la scrivente Amministrazione regionale non entra nel merito circa la validità dei titoli di che trattasi, in quanto la disciplina dei titoli di accesso all'insegnamento è componente imprescindibile del sistema di reclutamento disciplinato dal legislatore nazionale, secondo quanto si desume dal decreto delegato 471/74 e dall'art. 325 del T.U. in materia di istruzione approvato con d. l.vo 38784;

- la materia dello stato giuridico del personale docente rientra fra le attribuzioni che restano di titolarità dello Stato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 246/85; pertanto, per i diplomi abilitanti e i titoli in esame sono un'abilitazione specifica all'insegnamento per i diversamente abili, va riconosciuta la competenza del Ministero P.I.

Appare opportuno evidenziare che sono in atto pendenti presso il Giudice del lavoro di Patti alcuni contenziosi con insegnanti in possesso dei titoli.

Si ritiene, infine, che questa Amministrazione non abbia competenze atte ad influenzare gli organi dello Stato circa la gestione delle graduatorie del personale docente».

Il Funzionario Direttivo
dott.ssa Rosa Iuppa

Il Dirigente del Servizio
Arch. Lacagnina

VINCIULLO - POGLIESE. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

i tagli alla scuola voluti dal Governo Prodi e mantenuti, nonché aumentati, dall'attuale Governo, stanno facendo sentire i propri effetti deleteri nelle scuole siciliane di ogni ordine e grado;

questi tagli hanno interessato anche la scuola elementare e media della frazione montana di Pedagaggi, nel territorio del Comune di Carlentini (SR);

detti tagli hanno portato alla formazione di tre pluriclassi, retaggio di un passato che si riteneva oramai superato e che invece ritorna inopinatamente in auge, a tutto svantaggio degli alunni che le frequentano e dei docenti interessati, che dovranno affrontare difficoltà insormontabili per potere svolgere la loro attività didattica ed educativa;

gli stessi docenti difficilmente riusciranno a svolgere i programmi scolastici, così come previsto dalle vigenti normative;

in particolare, sono state accorpate, in uniche classi, la prima e la seconda elementare, la quarta e la quinta elementare, la seconda e terza media;

considerato che:

a seguito delle legittime proteste dei genitori, il dirigente scolastico, pur mantenendo le pluriclassi alle elementari, ha escluso, intelligentemente, dalla comunione didattica le materie fondamentali che, infatti, vengono impartite da docenti diversi;

purtroppo la stessa cosa non è stata messa in atto per la pluriclasse che accorpa seconda e terza media, in quanto il dirigente scolastico è riuscito solo per l'italiano e l'inglese ad assicurare due docenti diversi, mentre, per tutte le altre materie, a cominciare dalla matematica, l'insegnante curriculare è costretto a dividere la stessa ora su due classi, svolgendo contemporaneamente due programmi diversi e compromettendo seriamente, di conseguenza, il diritto allo studio dei ragazzi di Pedagaggi;

visto che:

in questo modo si compromette la crescita scolastica e didattica dei giovani, ed in modo particolare di quelli della terza media, che non avranno più, in futuro, la possibilità di recuperare e di colmare le lacune che questo accorpamento certamente causerà;

i ragazzi di Pedagaggi porteranno sempre con sé questi deficit formativi e cognitivi che, di fatto, li pongono in una situazione di oggettivo svantaggio nei confronti dei loro futuri colleghi di studio negli istituti superiori;

per sapere:

se non ritengano urgente intervenire presso il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Siracusa affinché emani un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla nuova riforma della pubblica istruzione, che permetta alla scuola media di Pedagaggi di mantenere separati gli insegnamenti fondamentali nella seconda e terza media;

se non ritengano necessario e improcrastinabile convocare il direttore generale della pubblica istruzione in Sicilia, in modo che lo stesso reperisca, con l'urgenza del caso, le somme necessarie a consentire al dirigente dell'USP di Siracusa l'emanazione del provvedimento di deroga;

se, in subordine, non ritengano utile ed indispensabile utilizzare il personale precario in esubero, attualmente oggetto dell'accordo Stato-Regione (1710 posti), quali docenti annuali delle classi seconda e terza media della scuola media di Pedagaggi, per favorire la crescita scolastica dei ragazzi iscritti». (834)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 834, a firma degli onorevoli Vinciullo e Pogliese, si trasmette copia della nota prot. n. 13021 a firma del Dirigente generale con la quale si chiede all'Ufficio scolastico regionale di adoperarsi per la soluzione della problematica».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

«**OGGETTO:** Problematica relativa all'Istituto Comprensivo 'Carlo V' di Carlentini (ex I.C. De Amicis e I.C. Scavonetto di Carlentini).

All'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia
Via Fattori, 60
Palermo

In riferimento alla problematica in oggetto indicata, affrontata nell'incontro che si è svolto il 30 novembre 2009 presso il Dipartimento regionale pubblica istruzione di Palermo, con il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 'Carlo V' di Carlentini, si rappresentano gli argomenti e i problemi tuttora esistenti presso il predetto Istituto e la sezione della frazione di Pegadaggi, affinché codesto Ufficio possa adottare i provvedimenti necessari per la soluzione degli stessi.

L'Istituto Comprensivo 'Carlo V' di Carlentini, come è noto a codesto Ufficio, è stato istituito con decreto assessoriale n. 303/IX del 6 aprile 2009 con l'intervento di dimensionamento che prevedeva l'aggregazione dell'Istituto Comprensivo 'Scavonetto' con l'Istituto Comprensivo 'De Amicis' con perdita dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo 'Scavonetto'.

La nuova denominazione, 'Carlo V', è stata deliberata dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio di istituto e dal Consiglio comunale di Carlentini, comunicata all'U.S.P. di Siracusa ma non risulta ancora inserita negli elenchi del Ministero.

Il nuovo assetto dell'Istituto prevede la conferma della sezione di Pedagaggi composta da scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in tale sezione, non è stato ancora attribuito il codice meccanografico alla scuola secondaria di primo grado, sebbene richiesto dal Dirigente scolastico all'U.S.P. di Siracusa con nota prot. 2142 del 10 giugno 2009.

Il Dirigente scolastico dell'I.C. di Carlentini ha rappresentato inoltre le difficoltà, i disagi didattici, di apprendimento e formativi degli alunni di età differente della scuola secondaria di primo grado della sezione di Pedagaggi che frequentano la pluriclasse istituita con una prima e una terza classe.

Al fine di eliminare tali disagi, aggravati da un ambiente di per sé culturalmente svantaggiato e distante circa 15 km da Carlentini, lo stesso Dirigente scolastico ha chiesto l'incremento orario di alcune discipline, e precisamente: matematica 6 ore e storia e geografia 3 ore.

Viene segnalato, infine, dal Dirigente scolastico, la parziale assegnazione del fondo dell'Istituzione scolastica per l'anno scolastico 2009/2010 da parte del Ministero P.I.

La somma attribuita di euro 85.334,00 non corrisponde alla situazione attuale dell'Istituto, che in seguito al D.A. n. 303/IX del 6 aprile 2009 citato, è stato costituito dall'aggregazione dell'Istituto Comprensivo 'Scavonetto' con l'Istituto Comprensivo 'De Amicis'.

Per quanto sopra esposto, al fine di assicurare il diritto allo studio e il normale svolgimento delle attività didattiche agli alunni dell'I.C. 'Carlo V' di Carlentini, si chiede a codesto Ufficio Scolastico Regionale di adoperarsi per la soluzione della problematica rappresentata e al contempo aggiornare lo scrivente Ufficio sui provvedimenti adottati o in via di adozione».

Il Dirigente generale
dott.ssa Patrizia Monterosso

MARROCCO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

lo Statuto della Regione siciliana, all'articolo 17, attribuisce competenza legislativa concorrente alla stessa Regione, entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, nella materia dell'organizzazione dei servizi sull'istruzione media e universitaria;

il consorzio universitario di Trapani opera principalmente in virtù di una convenzione-quadro stipulata con l'ateneo palermitano e singole convenzioni con le facoltà cui afferiscono i corsi di laurea attivati a Trapani. Esso ha, infatti, tra le sue finalità statutarie, quella di favorire l'attuazione di corsi universitari nella provincia di Trapani, di favorire l'istituzione di strutture di ricerca, di promuovere attività culturali e di formazione professionale, di favorire la collaborazione con Paesi in via di sviluppo;

considerato che:

il corso di laurea di primo livello in ostetricia è attivo presso il polo territoriale universitario della provincia di Trapani dall'anno 2003. Il numero degli iscritti è di 35 studenti (dato aggiornato all'anno accademico 2007/2008 e cumulativo per tutti gli anni del corso di studi). Si sono laureati presso questo corso di laurea 38 studenti (dati aggiornati all'anno 2006);

l'immediato trasferimento da Trapani a Palermo ha già creato grosse difficoltà logistiche ed un aggravio delle spese per gli studenti trapanesi, i quali hanno ricevuto la notizia solo il giorno prima, dovendo già essere il giorno successivo a Palermo per seguire le lezioni previste;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per evitare che, solo per ignavia e mancanza di senso di responsabilità, si perda un importante organismo di formazione a Trapani, struttura che dà prestigio alla Regione, istituzione fondamentale per la formazione iniziale e continua di futuri professionisti nel settore sanitario dello Stato, della Regione, degli enti locali e di tutti gli altri enti pubblici, con grave nocimento per lo sviluppo e per la credibilità della Sicilia e del Governo regionale;

quali garanzie si intendano fornire agli studenti che rappresentano il futuro della nostra comunità». (911)

GUCCIARDI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il rettore dell'Università di Palermo, con decreto dell'1 dicembre 2009, ha trasferito il corso di laurea in ostetricia dalla sede di Trapani a quella di Palermo;*

considerato che:

il provvedimento è privo di reale motivazione;

si determinerebbe l'ennesima ingiusta decisione nei confronti della sede dell'Università degli studi di Trapani, privandola di una scuola che ha diversi decenni di tradizione e di esperienze;

ritenuto che la predetta decisione arreca danno agli studenti trapanesi e all'intera provincia, ciò è assolutamente inaccettabile;

per sapere:

se non ritengano di intervenire tempestivamente presso il rettore dell'Università degli studi di Palermo per chiedere la revoca immediata del decreto che trasferisce il corso di laurea in ostetricia da Trapani a Palermo;

quali iniziative intendano assumere per scongiurare l'inesorabile defraudamento della sede universitaria di Trapani». (915)

Risposta. - «Con riferimento alle interrogazioni n. 911 e n. 915, si trasmette la nota prot. 114 del 22 marzo 2010 del “Servizio Ricerca Scientifica e Tecnologica - Politiche di decentramento universitario - Consorzi universitari” dalla quale si vince fra l'altro che le lezioni relative al corso di ostetricia a Trapani sarebbero riprese regolarmente dal 15 marzo 2010».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

«Con riferimento alle interrogazioni nn. 911 e 915, relative al corso di Ostetricia avviato dall'Università di Palermo presso il Polo Universitario di Trapani, si rappresenta quanto segue.

Il sopramenzionato corso, anno accademico 2009 - 2010, è stato avviato, dietro formale atto d'intesa concordato fra il Consorzio universitario di Trapani, la Facoltà di Medicina dell'Università di Palermo e l'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani, sottoscritto il 17 novembre 2009.

Al primo anno di corso, tuttavia, nonostante i reiterati bandi pubblicati dalla Facoltà di Medicina, sono rimasti scoperti tre insegnamenti fondamentali: l'Anatomia umana, la Biologia applicata e la Fisica applicata.

Ciò posto, il Magnifico Rettore, al fine di garantire il diritto allo studio anche delle 10 studentesse regolarmente iscritte al primo anno, con decreto n. 5770/09 dell'1 dicembre 2009, ha disposto, con effetto dal 2 dicembre 2009, il loro trasferimento a Palermo.

Si rappresenta, altresì, che le lezioni del secondo semestre, che hanno inizio in data 15 marzo 2010, riprenderanno regolarmente, anche per il primo anno di corso, nella sede di Trapani, come si evince dalla relazione a firma del Vicepresidente del consorzio».

Il Dirigente del Servizio
(dott.ssa A. Claudia Nuccio)

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con propria circolare del 10 dicembre 2009, ha promosso un progetto pilota finalizzato alla diffusione dell'educazione motoria nella scuola primaria;

l'attività sarà svolta da personale specializzato in possesso di specifico titolo;

per l'attuazione del suddetto progetto, sono stati individuati dal Ministero 1000 istituti scolastici in tutta Italia;

tenuto conto che:

nella ricerca degli istituti scolastici idonei all'attuazione del suddetto progetto, in Sicilia sono state individuate solo 90 scuole;

stranamente, i plessi scelti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca appartengono tutti alla provincia di Messina, sollevando, di fatto, numerose perplessità sui criteri di scelta adottati dal Ministero nella ricerca degli istituti da inserire nel progetto *de quo*;

per sapere se non ritengano necessario ed improcrastinabile intervenire presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al fine di rimodulare in Sicilia l'organizzazione del progetto pilota finalizzato alla diffusione dell'educazione motoria nella scuola primaria, adottando un nuovo criterio che permetterebbe l'individuazione di 10 scuole in ogni provincia, cosa che avrebbe un maggiore impatto sulla popolazione scolastica siciliana per il suo alto significato didattico e pedagogico». (987)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 987, a firma dell'onorevole Vinciullo, si rappresenta che la scelta delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto di cui alla predetta interrogazione, sono state assunte autonomamente dal Ministero e che verosimilmente sono riconducibili al carattere sperimentale del medesimo progetto».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

DI GUARDO - PANEPINTO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

sino ad oggi in Italia la formazione degli aspiranti al comando delle navi mercantili e degli aspiranti alla direzione di macchina è stata affidata agli istituti tecnici nautici;

in Sicilia sono presenti sette istituti tecnici nautici su circa quaranta operanti in territorio nazionale;

tali istituti si caratterizzano per la specificità del loro insegnamento;

la marineria italiana si è affermata nel mondo per l'alta professionalità di coloro che hanno conseguito la maturità tecnica nautica negli istituti nautici;

la riforma dell'istruzione tecnica, comportando la scomparsa degli istituti tecnici nautici esistenti, è destinata ad avere effetti decisamente negativi sulla formazione degli aspiranti ufficiali della marina mercantile;

come è emerso nel convegno tenutosi a Riposto (CT) il 12 marzo 2010, risponde ad un vivo interesse delle imprese di navigazione la difesa degli attuali istituti, che hanno fornito ufficiali di grande professionalità alla marineria mondiale;

per sapere se intendano intervenire con urgenza presso il Governo nazionale perché sia mantenuto l'attuale assetto dell'istruzione tecnica nautica, essendo la medesima pienamente rispondente alle esigenze della formazione del personale aspirante al comando delle navi mercantili e alla direzione di macchina». (1154)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1154, a firma degli onorevoli Di Guardo e Panepinto, si trasmette copia della relazione pervenuta dal Servizio "Scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado statale" dalla quale si evincono le criticità determinate dalla riforma dell'istruzione superiore in ordine al nuovo assetto degli indirizzi relativi all'istruzione tecnica nautica.

Dalla predetta relazione inoltre si evince che con nota prot. 2687 del 26/03/2010 è stato richiesto al Ministero di riconsiderare l'applicazione del nuovo ordinamento».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale
Servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado statale
Unità operativa n. IX

«In riscontro alla nota 2677 del 308/2010 del Dirigente Generale, si riferisce sull'argomento oggetto dell'interrogazione n. 1154 degli onorevoli Di Guardo e Panepinto, al fine di fornire elementi utili per la risposta dell'Assessore.

A seguito della definizione della riforma dell'Istruzione Superiore ai sensi della Legge 6 agosto 2008, n. 133, e dell'approvazione dei relativi regolamenti per le diverse tipologie di Istituzioni Scolastiche, il Ministero dell'Istruzione ha predisposto le tabelle di confluenza dei percorsi di istruzione dal vecchio al nuovo ordinamento.

In ordine all'Istruzione Tecnica Nautica, la tabella di confluenza del nuovo ordinamento prevede, nel settore Tecnologico, il solo indirizzo "Trasporti e Logistica" nel quale confluiscono i tre indirizzi previgenti "Costruzioni Navali", "Capitani", e "Macchinisti".

Questo Ufficio ritiene che il nuovo indirizzo "Trasporti e Logistica" troppo generico rispetto agli indirizzi di studio preesistenti, non consente alcuna garanzia sul mantenimento della specificità degli indirizzi esistenti e sul conseguimento dei relativi titoli di studio:

- Perito Costruzioni Navali;
- Perito per il Trasporto Marittimo che consente come sbocco professionale l'assunzione del ruolo di aspirante al comando di navi mercantili;
- Perito per gli Apparati e Impianti Marittimi che consente come sbocco professionale l'assunzione del ruolo di aspirante alla direzione di macchine.

Pertanto, questo Ufficio, ritenendo necessario ed indispensabile il mantenimento del corso di studi degli Istituti Tecnici Nautici con la specificità degli indirizzi preesistenti nel vecchio ordinamento al fine di avviare un reale processo di riforma che tenga conto della necessità di formare figure professionali in possesso di tecniche, saperi e competenze tali da garantire il rapido

inserimento nel settore della navigazione, con nota assessoriale prot. n. 2687 del 26/03/2010, ha chiesto al Ministero dell'Istruzione di riconsiderare l'applicazione del nuovo ordinamento.

A tutt'oggi, la sopraccitata nota assessoriale n. 2687 non ha avuto alcun riscontro da parte del Ministero.

Si rappresenta inoltre, che a seguito dell'avvio della riforma e della conseguente drastica riduzione degli indirizzi di studio attivati presso le Istituzioni scolastiche Superiori, questo Assessorato ha provveduto ad emanare la circolare assessoriale n. 10, prot. n. 3585 del 15/04/2010 al fine di procedere alla riorganizzazione dell'offerta formativa sul territorio siciliano.

L'iter procedurale previsto dalla circolare n. 10 citata, che prevede la presentazione delle Istanze da parte degli Uffici Scolastici Provinciali e delle Province Regionali, comprende la redazione di un piano regionale di nuovi indirizzi di studio coerenti con la riforma in atto che sarà trasmesso al Ministero dell'Istruzione per l'intesa ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana emanate con D.P.R. 14/05/1985, n. 246».

Il Dirigente del Servizio
d.ssa Anna Buttafuoco

GUCCIARDI - BARBAGALLO - LACCOTO - GALVAGNO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

i percorsi triennali di istruzione e formazione sono compresi nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, quale alternativa alla scuola secondaria superiore;

detti percorsi consentono di assolvere all'obbligo di istruzione, come stabilito dalla legge finanziaria statale per il 2007 (art. 1, commi 622 e 624, della l. 296/06 e s.m.i.);

gli stessi sono percorsi formativi di durata triennale che 'accompagnano' i giovani verso una professione o li aiutano a rientrare nella scuola per proseguire gli studi;

considerato che:

i percorsi triennali sperimentali sono stati realizzati in attuazione dell'accordo quadro Stato - Regioni, sancito in Conferenza unificata del 19/06/2003, al quale ha fatto seguito il protocollo d'intesa tra la Regione siciliana, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), firmato a Roma in data 18/09/2003;

al termine dei percorsi i giovani conseguono l'attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa vigente in materia di formazione professionale o crediti per il suo conseguimento e la promozione alla classe successiva del corso di studi frequentato oppure crediti per l'eventuale rientro nel sistema di istruzione;

in data 20 gennaio 2007 è stato sottoscritto un nuovo accordo, in attuazione del nuovo obbligo di istruzione di cui alla legge n. 296/06, tra il Presidente della Regione, il dirigente generale del dipartimento pubblica istruzione dell'ex Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, il dirigente generale del dipartimento formazione professionale, il dirigente generale del dipartimento agenzia per l'impiego e il direttore generale dell'ufficio scolastico del Ministero della pubblica istruzione, nel quale è stata riconosciuta pari dignità agli istituti scolastici e agli enti di formazione;

atteso che:

i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale riguardano i primi tre anni della scuola secondaria di secondo grado e sono organizzati con l'individuazione, da parte dei due sistemi, istruzione e formazione, di spazi di attività didattica di interconnessione tra i curricula degli istituti di istruzione secondaria superiore ed i percorsi di formazione per profili professionali riconosciuti dalla Regione, più attinenti agli indirizzi di studio delle scuole;

nei tre anni precedenti hanno frequentato detti percorsi di istruzione e formazione oltre 16.000 ragazzi, tutti nominativamente individuati;

rilevato che:

i percorsi di istruzione di cui trattasi, alternativi ai normali corsi di istruzione secondaria, per la loro peculiarità di integrare attività di studio con attività tecnico-pratiche, costituiscono una risposta seria e concreta per limitare il tasso di dispersione scolastica;

il disinteresse per tale problematica costituirebbe una seria perdita di credibilità per il Governo regionale all'interno dei processi dell'istruzione ed una conseguente impossibilità nel rilancio di rivendicazioni nei confronti del MIUR;

la decurtazione di tali somme, che ammontano a circa 18 milioni di euro, costituisce un serio e pericoloso nocumento alla lotta alla dispersione scolastica;

se non si perseguisse l'impegno intrapreso, che fino al 2009 ha assicurato alla nostra Regione una sperimentazione di grande rilievo a livello nazionale, si contribuirebbe alla dispersione di circa 4.800 ragazzi siciliani che hanno già presentato istanza di iscrizione nei corsi predetti;

non si comprende, inoltre, come si intende assicurare la continuità prevista per legge, dal momento che ad oggi non è stata ancora posta la questione per operare, già entro la sospensione estiva dei lavori parlamentari, una variazione di bilancio;

per sapere:

quali iniziative urgentissime si intendano intraprendere per il reintegro dei 18 milioni di euro decurtati nel bilancio 2010 onde assicurare la prosecuzione di percorsi che oggi sono previsti, a regime, dalla legge nazionale e che rappresentano una sicura e valida alternativa nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

se si abbia consapevolezza che un mancato intervento in tal direzione sarebbe gravemente lesivo del diritto all'istruzione ed alla formazione;

se non ritengano di proporre all'Assemblea regionale siciliana, con estrema urgenza, i provvedimenti finanziari indispensabili per assicurare nel prossimo mese di settembre la prosecuzione dei predetti percorsi formativi attuati in sinergia anche finanziaria con il Ministero dell'istruzione;

se sia chiaro che l'eventuale mancato reintegro dei 18 milioni di euro, decurtati in sede di bilancio 2010 rispetto al bilancio dell'anno precedente, non solo determinerebbe la dispersione scolastica di oltre 4.800 ragazzi nominativamente individuati, ma farebbe perdere altresì alla Regione siciliana le risorse di cofinanziamento trasferiteci ogni anno dallo Stato;

se vi sia consapevolezza che l'eventuale mancato reintegro delle somme decurtate entro la sospensione estiva dei lavori sarebbe in contrasto con la norma dello Stato, che prevede ormai detti percorsi come ordinari, e priverebbe almeno 4.800 giovani cittadini del diritto allo studio». (1265)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1265, a firma degli onorevoli Gucciardi ed altri, si trasmette stralcio dello schema dell'atto dispositivo trasmesso alla Segreteria di Giunta regionale con nota prot. 1822/GAB del 23 agosto 2010.

Con Decreto del 15 giugno 2010 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010.

Ritenuto necessario, ai sensi del disposto di cui al comma 2 dell'art. 27 del sopra citato decreto legislativo n. 226/2005, avviare nel territorio della Regione Sicilia il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, uniformemente a tutto il resto del territorio nazionale, a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011.

Ritenuto necessario conferire uniformità ed omogeneità all'offerta formativa, nell'ambito dell'obbligo di istruzione, realizzata in Sicilia con l'offerta formativa realizzata nel resto d'Italia.

Ritenuto di dover dare pieno accoglimento alle aspettative delle famiglie e degli studenti in obbligo di istruzione che chiedono, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed ai sensi della Circolare Ministeriale n. 17 del 18 febbraio 2010, l'iscrizione alla prima classe dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

Dalle considerazioni che precedono, al fine di non recare nocimento agli studenti della scuola siciliana, si chiede l'adozione dell'atto dispositivo di cui di seguito si riporta lo schema:

‘1. Nel territorio della Regione Sicilia si attua quanto previsto dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, recepito con Decreto del 15.6.2010 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010/2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

2. Successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione sarà definita la specifica disciplina, di cui all'art. 27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Le spese relative graveranno sul Cap. 372522 e sul Cap. 374101 del Bilancio della Regione Sicilia.”.

Si rappresenta, infine, che gli allegati 1,2,3,4 e 5 richiamati nell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, atteso che constano di n. 300 pagine, sono scaricabili dal sito www.tecnostruttura.it/documenti.php».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino

GUCCIARDI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6, ha sancito che la dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche dotate di personalità giuridica è costituita dall'assegnazione della Regione per il funzionamento amministrativo e didattico;

la dotazione finanziaria è attribuita per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola;

tale dotazione deve essere annualmente rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmato e rappresenta per la Regione una spesa obbligatoria;

considerato che:

per il prossimo anno scolastico, i fondi di funzionamento sono stati decurtati di circa 8 milioni di euro;

tale decurtazione comporterà l'impossibilità per le istituzioni scolastiche di assicurare il normale svolgimento delle attività didattiche a partire dal prossimo mese di settembre, e ciò nel momento in cui la Regione recrimina al Governo nazionale la mancata assegnazione del 'tempo pieno';

il disinteresse per tale problematica rappresenterebbe una seria perdita di credibilità per il Governo regionale all'interno dei processi dell'istruzione ed una conseguente perdita di potere contrattuale nei confronti del Ministro dell'istruzione;

per sapere:

se non ritengano di dover intraprendere urgenti iniziative al fine di scongiurare le sicure difficoltà che impediranno il regolare svolgimento delle attività scolastiche per l'anno 2010 - 2011;

se non ritengano, con estrema urgenza, di proporre all'Assemblea regionale siciliana i provvedimenti legislativi che consentano di ripristinare il finanziamento di 8 milioni di euro decurtati nel bilancio 2010.». (1266)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1266, a firma dell'onorevole Gucciardi, si trasmette in copia la nota prot. 1845/Gab del 26 ottobre 2010 con la quale è stata formulata all'Assessore regionale all'Economia una proposta di emendamento sul bilancio della Regione relativa a una variazione in aumento del capitolo 373314 per l'importo di 8 milioni di euro».

All'On. Michele Cimino
Ass. Regione dell'Economia
Via Notarbartolo, 17
90143 Palermo

OGGETTO: Proposta di emendamenti al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010.

Con la presente si chiede una variazione in aumento del capitolo di bilancio 373314 - *Fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole materne, elementari, medie, licei classici, scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali, istituti d'arte e licei artistici statali* di competenza dello scrivente Assessore, che è stato decurtato per l'anno finanziario in corso (2010) di circa 8 milioni di euro. Tale decurtazione ha già arrecato grave nocimento all'attività amministrativa e didattica delle Scuole costrette, ad anno finanziario già avviato, a ridurre le voci di spesa del proprio bilancio di circa il 20 per cento rispetto alle previsioni di spesa approvate dai competenti organi collegiali, così come riportato da apposita istruttoria predisposta dal competente servizio del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale e trasmessa questo ufficio con nota prot. 10926 del 4 agosto 2010.

Nella convinzione di dover intervenire per ripristinare almeno il preesistente livello di finanziamento onde consentire l'ordinaria attività delle Scuole e per le necessità rappresentate dalle Scuole si chiede, a codesto Assessorato, una variazione di bilancio in aumento di euro 8.000.000,00 a valere sul citato capitolo di bilancio.».

L'Assessore
prof. Mario Centorrino